

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non didettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 118

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 27 Maggio 1903

Ingiusto disprezzo d'una classe

E' risaputo ciò che scrisse Turati, facendo eco ad altri socialisti di grido, italiani ed esteri, in vitupero della gente di campagna: « A far la corte ai contadini colla speranza di guadagnarli alla causa del proletariato noi perdiamo non solo il tempo, ma anche la reputazione di persone accorte. I contadini son gente avara, ignorante, reazionaria, per otto decimi analfabeta. La popolazione rurale rappresenta un corpo durissimo contro il quale il socialismo non ha perforatrici sufficienti. I contadini nella storia sono sempre stati strumenti di reazione ».

Queste parole, ch'io sottopongo alla considerazione della nostra gente di campagna perchè si edifichi alla stima che fa di essa il corifeo dei riformisti italiani, sono tutte ira, tutte dispetto per vedere frustrati gli sforzi socialisti nei paesi agricoli. Sono in gran parte ingiurie, esagerazioni, dalle quali emerge una sola constatazione serena, cioè che le campagne si serbano ancora impenetrabili all'azione deleteria degli apostoli rossi. E un tal fatto reca piacere a chiunque avversi il disordine sociale s'indigni pure a suo talento il nome Turati. Al quale, se lo strabismo di passione partigiana travolge tutto in male ciò che ha vi nelle condizioni di mente e di animo dei contadini, uno invece che si faccia a investigare con ragione serena, trova fra questi ultimi — mettiamo pure mescolato a dei difetti: e qual classe a questo mondo è senza difetti? — un tesoro eccellente di buone qualità. Anzitutto nelle masse agricole si conserva ancora un sentimento religioso profondo. Il contadino che lavora nella pace imponente dei campi, sotto il grande cielo, al cospetto delle tante meraviglie naturali, si trova in una situazione da sentire fortemente l'Idio e la necessità di porgergli adorazione. E questa religiosità naturale in lui è uno dei primi ostacoli all'invasione socialista. Poscia il contadino nei limiti — talvolta angusti — della sua istruzione è dotato d'un ammirabile buon senso, e di spirito pratico. Quindi egli diffida di certe teorie e di certe novità che non abbiano per lui il suggello d'una felice esperienza e che non possano essere dominate dalla sua prudenza; egli teme assai di far salti nel buio. Da queste ottime qualità poi spinte all'eccesso, derivano alle volte — bisogna pur confessarlo — un tradizionalismo esagerato, e mancanza d'intraprendenza, la quale domanda in certe circostanze degli slanci arditi. — Oltre ai detti, si notano nelle masse agricole tanti altri pregi, cui con un po' di lealtà Turati avrebbe dovuto ammettere. Ma tutti questi pregi costituiscono delle barriere al verbo socialista, perciò, m'intendete lettori, a Turati non tornava di rilevarli.

Ma se il socialista non li rilevò, ben noi democratici cristiani abbiamo il dovere di riconoscerli, se vogliamo far trionfare nei paesi di campagna il nostro programma; come pure dobbiamo tener conto dei difetti dei contadini per saper correggerli. Talvolta occorre di sentire anche fra i nostri lamentare la difficoltà che ha vi a fare un po' di bene nelle campagne. Ma quale la ragione di siffatta difficoltà? Non sarebbe forse il non aver riguardi alle buone qualità ed ai difetti dei contadini, che sopra ho ricordato? Bisogna adattare l'opera nostra alle esigenze mentali delle popolazioni agricole, ed alle loro condizioni economiche. Bisogna prendere le mosse da quelle esigenze e da quelle condizioni per andar avanti, per elevare moralmente e materialmente i nostri contadini. Facendo altrimenti arrischiemo di non essere da essi intesi e seguiti.

Ca.

Cose di Corte e di Governo

Il divorzio.

Roma, 26. — La commissione per il divorzio si riunirà giovedì. La minoranza che è favorevole al progetto ministeriale, non presenterà una controrelazione.

Le relazioni sui bilanci.

Roma, 26. — La Giunta del bilancio si è impegnata con l'on. Biancheri, che i relatori presenteranno i rimanenti bilanci alla Camera, prima della fine del corrente mese. Alcune relazioni sono attualmente a stamparsi.

Pel collocamento a riposo.

Roma, 26. — Zanardelli e Cocco Ortu non intendono accettare la proposta della Commissione dei 18, tendente a ridurre a 70 anni l'età che ora è di 75 anni, pel collocamento a riposo d'ufficio dei magistrati.

L'inchiesta sulla marina.

Roma, 26. — Ferri insiste per una inchiesta parlamentare sulle spese della marina. Le cifre esposte dal Ferri sono impressionanti. Esse ci dicono che in vent'anni la marina spese 50 milioni e 187 mila lire in più di quello che il Parlamento aveva approvato. Ora si domanda conto di questo « di più ».

L'IDILLO FRANCO-ITALO

Parigi, 26. — Il banchetto di ieri sera per festeggiare il centenario dell'Accademia di Francia a Roma l'ambasciatore Tornelli pronunciò un discorso ringraziando dell'invito fattogli di assistere a questa festa che è continuazione e quasi epilogo di quelle di Roma. Rilevò con soddisfazione la ripercussione considerevole di questa festa tanto in Francia quanto in Italia. Terminò fra vivissimi applausi, bevendo al trionfo del genio latino e alla fratellanza sempre più stretta fra l'Italia e la Francia.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 26)

La seduta passò anche oggi senza movimento. I deputati approfittando della splendida giornata primaverile, animata inoltre per essere festa di S. Filippo Neri, abbandonarono numerosi l'aula.

Presiedette Biancheri. Trattasi una interrogazione di Scalin sulla somministrazione di vini deteriorati e sofisticati a bordo dei navigli.

Fulci, sottosegretario, osservò che ben pochi reclami furono presentati. Tuttavia il ministro avute cognizioni di adulterazioni in un bastimento ha preso subito energici provvedimenti.

Ronchetti, risponde a Todeschini sulla proibizione d'un comizio.

Chimienti propose l'abolizione, pei detenuti, della camicia di forza.

Ronchetti, disse che la Commissione che studia il riordinamento carcerario da lui presieduta intende di presentare senza indugio quelle proposte che stimi urgenti e fra queste avrà la precedenza la soppressione della camicia di forza. Ma non sarebbe prudente deliberare isolatamente quella soppressione perchè essa potrebbe lasciare lamentevoli lacune nel servizio carcerario.

Si riprende la discussione della mozione sull'esercizio ferroviario.

Altro che S. Servolo!

Approfittiamo di un po' di spazio, per far conoscere ai nostri lettori le delizie che succedevano nel manicomio provinciale di Firenze contro le quali il sen. Mucchi insorse e a favore delle quali socialisti e radicali protestarono. Le togliamo queste delizie da una corrispondenza alla Tribuna.

Il Manicomio era fuori di ogni dipendenza reale dalla provincia, che, viceversa, faceva del mantenimento di esso tanti sacrifici finanziari: la direzione non si curava di riferire alla Deputazione provinciale nemmeno i fatti dolorosi che si verificavano, e la rendeva, così, impotente a giustificare presso gli interessati i fatti medesimi. Per esempio non fu riferito alla Deputazione che una giovane inferma, non abbastanza sorvegliata, aveva cacciata la testa in un calorifero, riportando gravissime ustioni. Un'altra volta, dalla farmacia dello stabilimento fu preparato per un pazzo un farmaco pel quale, anziché migliorare, il malato fu preso da gravi disturbi. Ebbene, i medici, curato il paziente, fecero le pratiche che il caso deplorabile richiedeva e stabilirono non esistere colpa in esso; ma niente fu riferito alla superiore Deputazione. Un giorno poi, un demente stretto nella camicia di forza, fu trovato morto; si sospettò uno strangolamento; se ne mormorò dentro e fuori il Nosocomio; il direttore e i medici procedettero alla autopsia, dalla

quale pare risultasse trattarsi di morte naturale, ma nessuna notizia del fatto si diede alla Deputazione. Ancora: si scoprì in flagranza una infermiera che aveva turpi pratiche con una demente; la colpevole fu licenziata, ma nessun rapporto pervenne alla Deputazione, come pure sarebbe stato obbligo della Direzione fare.

Altro che san Servolo! Ma in quel manicomio è successo anche questo:

Il colono sessantenne Giovanni Giovannini da Scarperia, avendo dato segni di alienazione mentale perchè credeva che i figliuoli, diventati socialisti, fossero stati invasati dallo spirito maligno, fu condotto al Manicomio; gli furono subito rasi i capelli, baffi e barba. Così pelato il povero uomo rassomigliava portentosamente ad un altro demente, che si chiamava Giannini — somiglianza come si vede anche nel cognome. Una figliuola del Giovanni, Assunta, domestica presso la famiglia Pini a Firenze, si reca a visitare suo padre. La conducono al letto del Giannini, anziché a quello del Giovanni. La fanciulla sapendo come suo padre fosse stato trasfigurato dalla tonsura e dall'assenza della barba e dei baffi, non dubita che il demente presso il quale l'hanno condotta non sia suo padre: si trattiene con lui, gli parla, lo abbraccia. Qualche giorno dopo il Giannini si ammala. Entrato in agonia, vien visitato ancora dalla figliuola del Giovanni che questa volta è in compagnia dei fratelli. Tutti incorrono nell'equivoco. Il Giannini muore, e i figliuoli del Giovanni assistono alle esequie e fanno persino celebrare, nel loro paese, funerali in memoria del padre estinto.

Taluni giorni dopo il vero Giovanni piangendo dice agli infermieri di essere, addolorato perchè nessuno dei suoi, nemmeno la figliuola, fantesca a Firenze, si reca a visitarlo. Così si viene a scoprire che Giovanni non è il morto ma il vivo, ossia che il vivo non si chiama Giannini. Solo così si apprende che il morto era il Giannini e non il Giovanni. E si dà ai figliuoli di quest'ultimo la stralibante, per quanto lieta, novella che il padre non è morto.

Altro che san Servolo! Peraltro i... poppolari non dicono niente.

Anzi dicono. Il Secolo di ieri ha un'apologia del Tanzi, democratico soprintendente del manicomio di san Savi, la quale finisce: « Con noi quanti amano la scienza ed odiano l'oscurantismo, incaricato nei decrepiti figli della reazione e della burocrazia, sperano e credono, però, che giustizia sarà fatta e che il Tanzi tornerà a soprintendere al nostro manicomio, di cui è gloria purissima ». Imparate ora, o lettori!

Dopo la "corsa alla morte",

La velocità.

Parigi, 26. — La distanza di 552 chilometri Versailles e Bordeaux fu coperta dal vincitore Gabriel in cinque ore e tredici minuti. Il Sud-Express ne impiega cinque e mezza! Fu dunque una velocità inaudita di cento chilometri all'ora. La vettura del Gabriel era una *Marse*.

La lista dei morti.

Parigi, 26. — Parecchi giornali pubblicano stamane la lista, che dicono esatta, dei morti e dei feriti nella lugubre corsa Parigi-Madrid.

Stando a questa lista, i morti non sarebbero che 6 e i feriti 12; ma si ha motivo pur troppo di ritenere inesatta, perchè anche stamane si segnala un'altra vittima.

Una signora, moglie di un professore di musica, recatasi in bicicletta a veder passare gli automobilisti, presso Libourne fu investita, rovesciata, ed ebbe le gambe tagliate. Essa è agonizzante.

I funerali delle vittime.

Parigi, 26. — Oggi ad Aougoulême vi furono i funerali del macchiaista Normand, del soldato Dupuy e del ciclista Caillon, morti nella corsa automobilistica di domenica. Vi assistevano le autorità civili e militari e grandissima folla. I funerali riuscirono commoventi.

Sportisti fischianti.

Parigi, 26. — Giungono notizie dalla Spagna che gli automobilisti che vollero continuare per conto proprio il viaggio fino a Madrid, vennero accolti da fischi e da sassate dalla popolazione.

L'interpellanza alla Camera francese

Parigi, 26. — Congy svolge una interpellanza sugli accidenti della corsa automobilistica Parigi-Madrid, biasima l'autorizzazione data agli organizzatori.

Combes si dichiara dolente della autorizzazione che diede ispirandosi agli interessi della industria degli automobili. Prescrisse le precauzioni per evitare disgrazie, ma non supponeva che i corridori avrebbero sviluppato velocità così vertiginose, che hanno causato gli infortuni

deplorati. Soggiunge, in queste cose il solo pericolo deriva dalla eccessiva velocità (interruzioni).

Dichiara poi che il Governo non permetterà un nuovo esperimento, ma consiglia la Camera a non rovinare con un eccesso di previdenza l'industria francese. Se gli automobilisti vogliono fare degli esperimenti li facciano in piste speciali. E' necessario conciliare la sicurezza del pubblico, con gli interessi dell'industria (applausi).

Binder e Dedion difendono l'automobilismo.

Si approva indi a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Un'altra corsa è già pronta.

Londra, 26. — Gli incidenti della corsa Parigi-Madrid non impediranno la corsa per la coppa Gordon Bennett che si disputerà in Irlanda.

Il percorso in Irlanda non essendo che di 93 miglia potrà essere efficacemente sorvegliato da 7 mila uomini di polizia. Lungo il percorso non vi sono passaggi a livello, inoltre non vi sono che 12 concorrenti aventi la stessa forza di motore.

Tutte queste precauzioni non impediranno certo le disgrazie.

Tra l'Austria e l'Italia

Comincia la reazione?

Vienna, 26. — La *Deutsche Volksblatt* di oggi respinge gli attacchi dei giornali italiani contro l'Austria, qualificandoli di mancanza di tatto. Il giornale dice che l'Italia non ha diritto di immischiarsi nelle faccende interne dell'Austria e che l'Italia abbisogna dell'Austria e dovrebbe evitare tutto quanto può far dubitare della sua lealtà.

« L'agitazione irredentista — continua il giornale — danneggia gli italiani suditi austriaci e il governo non vuole la università italiana a Trieste appunto in causa di tale agitazione. Sino a che in Italia si parlerà di province irredente non si potranno concedere vantaggi agli italiani soggetti all'Austria. I circoli ufficiali di Roma dovrebbero apertamente dichiarare la loro disapprovazione per le dimostrazioni anti-austriache onde dissipare qualsiasi sospetto ».

Finora i giornali austriaci nulla rispondevano alle dimostrazioni e agli attacchi della stampa italiana. Ora pare vogliono reagire.

La polizia in opera.

Trieste, 26. — La polizia confiscò ieri e stamane nei pubblici esercizi i giornali italiani che recavano le relazioni di manifestazioni irredentiste.

L'organo ufficiale della Commissione biblica.

Roma, 26. — Quale foglio ufficiale della Commissione biblica venne assunta la nota *Revue biblique* del padre domenicano Sagrazze.

Il padre Sagrazze, che è membro di detta Commissione, continuerà a prestare la sua apprezzata collaborazione sul periodico, che fino adesso fu suo.

A proposito del padre Sagrazze il *Catholic Times* riferisce che sta ponendo fine ad un interessante lavoro biblico-critico in risposta al famoso libro di Haruack.

I fatti di Croazia

La calma.

Zagabria, 26. — Secondo le ultime notizie in tutto il paese regna calma completa.

Uno scoppio in un albergo.

Valtanas, 26. — E' scoppiata in un albergo una cassa contenente 45 chilogrammi di polvere: vi sono 3 morti e 6 feriti gravemente.

I fatti di Croazia alla Camera.

Vienna, 26. — Alla Camera dei deputati il croato Bianchini rileva il rifiuto dell'imperatore di accordare una udienza ai deputati croati e a quelli della dieta dalmata e istriana. Protesta pertanto energicamente contro la condotta del governo. Chiede al presidente se non si tratti di violazione dei diritti dei deputati ed offesa al prestigio della Camera.

Dekoerber dichiara che il Governo non si lascerà deviare dal punto di vista costituzionale in cui si è messo. Il ministro constata che furono esagerate le versioni sparse sui fatti di Croazia e loda la condotta delle truppe. Dice che le accuse mosse da Bianchini sono fantastiche e nega che regni eccitazione fra le masse popolari della Dalmazia e dell'Istria. Il ministro giustifica poi l'imperatore pel rifiuto di accordare l'udienza basandosi sulla massima che gli avvenimenti dell'Ungheria non devono essere oggetto di agitazione politica in Austria.

EL CUARANTEVOTT

Sonets furlans di P. CORVATT (1)

Nessuna meraviglia, se, invece di un rapido cenno o una succinta disamina, dedichiamo un lungo articolo al poeta vernacolo concittadino: finora la musa friulana non ci aveva dato che ottime quanto numerose poesie bernesche (Co. Ermes di Coll., P. Zorutti, Gallerio, Zuttoni ecc.) e pochissimi sonetti dettati dalla pensosa contemplazione della natura (P. Bonini). Adesso P. Corvatt, primo, e con felice ardimento, ha mostrato che un nuovo campo s'apre a chi vuol scrivere in friulano: la poesia della storia. Non so se alcuno prima di lui pensò mai, che si potesse narrare i tempi fortunosi del nostro riscatto in quel povero friulano, che a Nicolò Tommaseo sembrava creato a posta per le poesie giocose: il fatto sta che il Michellini fu il primo a tentare questo genere, e fu il primo a mostrar vera col fatto, una teoria ch'egli aveva lungamente maturata nella mente e nel cuore. Questo campo è fecondo, e non occorre essere profeti per prevedere che sul suo esempio, coll'andare degli anni, altri tempi si prenderanno a descrivere ad es.: il 66; e chi sa mai che lo stesso P. Corvatt non ci dia un quadro complementare al suo quarantevott in Udine, col descriverci la resistenza di Osoppo? Conviene poi che lo diciamo subito: il Corvatt, oltre al portare la musa friulana in un campo nuovo e fecondo, l'ha portata in alto e molto in alto. Il *quarantevott* fu un tempo in cui tutti i caratteri assunsero un'impronta più spiccata, tutte le manifestazioni dell'animo umano un accento più vibrato, per grandi contrasti: fu un alternarsi di amor di patria profondo e di impotente entusiasmo, di ridicolo e di generoso, di pietoso e di abietto, fu una rappresentazione in piccolo della gran commedia umana; e però il Corvatt, scegliendo questo tema, si aprì la via a poter sfoggiare, anzi no, a poter dissimulare, ma far sentire in tutte le loro sfumature, tutte le bellezze dell'arte, facendoci passare dal riso al pianto, all'entusiasmo, all'odio, al sentimento gentile, a quel senso indefinito che ti stringe il cuore, e si chiama melanconia. Grande conoscenza dei tempi dimostra P. Corvatt, e ci consta ch'egli accumulò da qualche anno a questa parte tutte quelle cognizioni che un dotto friulano può avere di quel tempo; onde nessun stupore, se i caratteri son vivi, veri, se balzano proprio su dai tempi, ch'egli descrive. P. Corvatt si finge un veterano del '48: egli era del popolo, e racconta quello che faceva il popolo, ch'era quello che faceva tutto. Del co. Caimo e del Comitato poco parla: il perchè è inutile dirlo. Il suo *Quaran*, il suo *Totale*, il suo *Grivor*, *Quessatt*, ecc. rappresentano ciascuno una intera classe di persone, e però sono i tipi principali, e i tipi con più amore tratteggiati: *Grivor* p. e. rappresentava tutti i fedeli alla causa della patria per entusiasmo sincero, maturo, prudente, e meritò perciò più attenzione dal poeta, che gli storici *Plet*, *Cocul*, ecc.; e così via.

Ma veniamo a esaminare l'opera un po' più minutamente. Sono 80 sonetti (1120 versi) bellissimi. Nel primo sonetto il poeta ci presenta i principali personaggi, diciamoli così, di quel dramma curioso, che fu il '48: egli allora era giovane (ricordate che si finge un veterano) e li conobbe tutti. C'era un certo *Quaran* e un certo *Totale*, che in tutti due fanno *quarantottate* — e sono i due tipi, che stampati a migliaia, meritavano una tale denominazione agli entusiasmi di quel tempo: *Quaran* « fogos e impazient d'ogni pastorie », *Totale* « un tire mole e bon cristian ». Poi c'è *Quessatt*, un talian... todesc, *Fabris*, *Plet*, *Cocul*, *Gazete*, « che mache intabacade dal predi Costantin », e « sar *Grivor* — Un glorios vanzùm de Grande Armade »; *Corvatt* era giovane: « lis fantatis lu oghavin vultint », amava la fidanzata, la madre, ma « in fonds dal cür come une suste ».

L'ere cuhat un altri sintiment ». Quanti sogni di libertà, di patria!

(1) Mi sento in dovere di ringraziare il sig. G. C., il quale, anche a costo di attrarsi addosso le ire modeste del Michellini, m'ha fatta venire una copia manoscritta del lavoro, che prendo a esaminare.

« ma di gnot, pes contradis cuasi a scur vie pe' citad che strache si cidine passe la runde che ti strenz il cur... »

« Genonè, l'imperator al à molade la brene: ha concesso la costituzione: presso alla posta « un davo » un vecchio annunzia la grazia sovrana e le lancia un sarcasmo. Una voce, lenta e gagliarda, s'alza dalla folla:

« Imperator, amor, signor, favor... ben ditt, copari, e no' ce sino?... miarde? »

Era Givor, « el glorios vanzum de Grande Armade ». Da quell'istante il popolo senti la sua forza, e volle farsi libero, non detto libero. Oh, l'allegria, del popolo, e le grida di Viva Pio IX! Cocul, sudat, glorios, va per la bandiera nascosta chi sa dove... Totate, si fa piccino piccino: « cui sa cemut che je! » Totate! che carattere argutamente tratteggiato: egli trema, si confonde, ha paura... per l'ordine, per la sua pelle, e che so io! Di tratto in tratto egli salta in scena, ma è sempre quello: sempre il tire-mole, sempre lui: Cocul ritorna colla bandiera. Totate impallidisce: « Folc ur trai e son maz... cumò je fate... »

Ostrighe! cui la pnarte? un Colored? Mandi, Corvatt: 'o à 'ne zornadate; mi sint pe' vite sgrisulaz di fred! »

Toccatò! ma « a che viste che l'anime e console

passee, e si sfoghe in un potent evive un sgrisul di plase traviars de fole ».

Poi la dimostrazione in piazza Contarena « biele tant che jere

un siun, una vision quasi divine. »

(La fine a domani)

Agitazioni e scioperi

Si abolisce il dazio.

Potenza, 26. — Impressionati dalla crescente miseria e disoccupazione, molti Comuni abolirono la cinta daziaria. A Rionero vi fu una numerosa dimostrazione, che si recò al municipio.

Per l'aumento delle paghe.

Palermo, 26. — In seguito al manifesto della Federazione dei lavoratori della terra stabilite le mercedi in L. 4 durante la mietitura, i contadini di tutta la provincia di Siracusa pretendono un aumento e si agitano così da impensierire. Si ristabilì la calma in alcuni Comuni, ma continua il fermento a Lentini, Carlentini e a Sortino, ove si fecero arresti. Il Prefetto incita i sindaci e i principali proprietari e capi Leghe a venire ad un accordo.

NEI BALCANI

La guerra inevitabile?

Da Roma, 26, scrivono all'Avvenire di Italia:

Le notizie di ieri dall'Oriente danno come inevitabile ed imminente lo scoppio delle ostilità fra la Bulgaria e la Turchia. Fra le potenze ha luogo presentemente un vivo scambio di vedute, per localizzare la guerra per quanto sia possibile ed intervenire diplomaticamente solo al momento opportuno. Non si crede che Serbia e Montenegro vogliano prestare man forte alla Bulgaria, ma se la Grecia, cosa probabile, mettesse le sue truppe a disposizione della Turchia, allora anche gli altri Stati balcanici interverrebbero nel conflitto.

Oggi tutta l'azione della diplomazia è rivolta a far star queta la Grecia.

Attentato contro un console.

Vienna, 26. — Disparci da Belgrado confermano che il console serbo di Uskub, il signor Kurtovich, fu assalito da alcuni bulgari armati di rivoltella e di pugnale. Se il console fu soltanto leggermente ferito, lo dovette alla sua energia e al for-

45 APPENDICE

CUORI INFRANTI!

Fino che ho creduto alla tua morte, non ho di peso che ha un padre che m'ha reso la vita facile e dolce. Or io ti ritrovo, e tutto è cambiato! Mio cugino ha chiesto la mia mano...

— Egli t'ama, egli è un giovane onesto, disse la signora Daumezan.

— Lo credo; sotto la garanzia di mio padre l'ho accettato come mio fidanzato senza darmene pensiero... Dopo non ho dato la mia parola altro che condizionatamente.

— E la condizione?

— E' che tu benedica il nostro matrimonio.

— Benedirlo! Ah diletta figlia, con tutta l'anima mia, e domanderò colle mie preghiere che a te sia concessa tutta quella felicità che non ho potuto aver io.

— Quando dichiarai a Sulpizio che non l'avrei mai sposato senza il tuo consenso, non conosceva allora altro che le tue lettere... Dopo ho nuovamente riflettuto.

— Tu rifletti forse troppo.

— E' dinanzi a te che voglio manifestare il resto a Sulpizio.

— Dionisia, Dionisia, mormorò il giovane non dimenticò quant'io vi amo.

— Prima di ogni altra cosa voglio ricordare come intendo di amarvi... L'e-

spienza m'è venuta a quella guisa che cade la folgore. Nel percuotermi, mi ha illuminata.

— Voi siete francese, Sulpizio, giacché vostro padre era francese... Fu anzi questa differenza di nazionalità e la diversità di religione che mise un cotale raffreddamento fra mio padre e sua sorella... Io nata in Svizzera, allevata nel protestantesimo ho veduto intorno ha me altri costumi ed ho inteso predicare altre credenze. Non voglio più saperne d'un paese in cui il codice sociale e la religione permettono al marito di abbandonare la sua donna, di rompere i vincoli che a quello la legano. L'idea che non si sia uniti per tutta la vita a quello o a quella che si sceglie, mi sembra mostruosa. Mio padre sembrava volermi riservare questi pretesi diritti e far celebrare il nostro matrimonio in maniera che se voi doveste farmi soffrire, fossi libera di separarmi da voi, ed io non voglio a nessun patto, non vi consentirò mai. La prospettiva, la possibilità del divorzio disonora anticipatamente il matrimonio, apre la porta al capriccio e guasta le più legittime dolcezze. Il mio partito è già preso. Io ho implorato l'aiuto di Dio, ed ho cercato la verità nell'intimo della mia coscienza. Voi sposerete una giovane cattolica come voi; riceverete il suo giuramento dinanzi a un prete della vostra religione, che è pur diventata quella di lei, e il vostro matrimonio sarà indissolubile.

— Dionisia, Dionisia quanto vi ringrazio che voi abbiate tanta stima di me,

tunato intervento di parecchie persone accorse alle sue grida di soccorso.

I combattimenti continuano.

Costantinopoli, 26. — Venerdì scorso a Smerdesch nel vilayet di Monastir fu un accanito combattimento fra le truppe turche ed una banda bulgara che rimase distrutta.

Si hanno particolari orribili delle stragi commesse nel combattimento.

A difesa dei consolati.

Costantinopoli, 26. — Le varie potenze sbarcano marinai a difesa dei consolati, che temono minacciati.

Imponente dimostrazione a Londra 500,000 dimostranti.

Secondo i calcoli più discreti si fanno ascendere a mezzo milione le persone che presero parte sabato a Londra ad un comizio di protesta contro il governo che vuole approvato un disegno di legge sulla riforma delle scuole elementari londinesi.

Le riforme sono gradite agli anglicani ed ai cattolici, la cui influenza nelle scuole verrebbe notevolmente rinforzata, ma incontra l'opposizione di tutte le chiese protestanti dissidenti, che tale influenza si vedono sottratta.

La dimostrazione riuscì imponente e caratteristica: vi parteciparono oltre 500 congregazioni presbiterane, più migliaia di bandiere, cinquanta bande musicali eseguenti inni religiosi. L'appuntamento fu Hyde Park, ove da 14 piattaforme disposte a semicerchio parlarono innumerevoli oratori: contuttociò un'infima parte di uditori potè seguire i discorsi: gli applausi simultanei rassomigliavano a tuoni. Alle 19, al segnale convenuto, gli oratori interruppero i loro discorsi, e si ebbe la votazione contro il progetto. La folla approvò come un solo uomo l'ordine del giorno di protesta.

E' questo uno dei più colossali comizi avvenuti: la polizia ebbe nulla a lamentare. A Londra non si vide adunata una folla simile che in occasione dell'incoronazione di Re Edoardo.

Notizie italiane

L'autore dell'orribile assassinio.

Milano, 26. — Il cadavere rinvenuto nelle acque del porto di Genova appartiene ad una donna, che fu assassinata qui a Milano. L'autore dell'assassinio è stato arrestato.

La donna tagliata a pezzi è la giovane signora Beccaro Ernestina. L'assassinio è il di lei marito Olivo Alberto, impiegato presso la ditta Richard, a S. Cristoforo. I coniugi abitavano al quarto piano della casa N. 25 in via Maceolo, ove fu consumato il delitto la notte dal 16 al 17 corr. L'assassinio fu arrestato stamane nello stabilimento Richard; ed è confesso. I sospetti, per la scomparsa della vittima, furono quelli che portarono alla scoperta del truce delitto.

Dimostrazioni irredentiste.

Napoli, 26. — Oggi gli studenti della Università tennero un comizio per protestare contro i fatti di Innsbruck. Il rettore plaudenti ai sentimenti degli studenti medesimi, e raccomandò loro la serietà e la calma. Usciti dall'Università gli studenti tentarono di recarsi al Consolato Austriaco, per fare una dimostrazione, ma trovarono le adiacenze del Consolato stesso sbarrate dalla truppa. La seguito ad una seria colluttazione avvenuta si operarono una ventina di arresti.

Una tragedia in caserma.

Napoli, 26. — Nella caserma di Pizzofalcone è avvenuta una terribile tragedia. Il soldato Ambrosi trovò che gli mancava un paio di uose. Incolpò il soldato Toschi, che fu ripreso dal sergente. Il Toschi però sapeva che chi le aveva rubate era invece il soldato Innocenti; e lo accusò. Allora l'Innocenti, preso il fucile, in piena camerata uccise con un colpo il Toschi. Tentò poi la fuga, ma fu arrestato. Tanto il morto che l'uccisore erano della classe del '82; ed erano di Pistoia.

Memento.

E' necessario stringiamo i conti sulla partita « libretti di propaganda » pel retto funzionamento dell'Amministrazione. Appena una metà hanno finora pagato; di maniera che l'Amministrazione si trova esposta con una somma rilevante, con la quale essa ha pagato carta e operai. Va da sé che questa somma esposta è a scapito del giornale. Preghiamo quindi coloro che non l'hanno inviato, a inviare — a mezzo cartolina vaglia — il saldo.

Notizie estere

La distruzione del terremoto.

Pietroburgo, 26. — Il terremoto ha finito di distruggere la città di Andiddian (provincia di Terghowa), che, nello scorso dicembre aveva già avuto rovinati tanti edifici da una terribile scossa. Si dice vi vi siano 200 vittime. I superstiti si sono accampati nelle vicinanze e non osano ritornare alle loro abitazioni per cercarvi i morti ed i feriti. Questa pietosa bisogna fu confidata ai soldati, ma i lavori procedono lentamente in causa delle difficoltà enormi.

Mancano completamente i viveri e i poveri abitanti sono costretti a cibarsi d'erbe.

Una dolorosa scena in un ballo da nozze.

Parigi, 26. — Ad Arras, in un grande edificio abitato dal colonnello del Genio Salomé, si celebrarono con una festa da ballo le nozze di sua figlia con un ufficiale. Per la circostanza un salone era stato ornato di bandiere, tappeti e lanterne. Verso le ore 20, una lanterna cadde sopra una tendina, attaccò il fuoco alla stoffa, e in un momento le fiamme si propagarono e bruciarono tutte le tappezzerie.

Gli invitati mandando grida terribili si precipitarono verso l'unica scala. Ma negli stretti corridoi restarono bloccati. Una quindicina di persone restarono gravemente scottate.

Mancano alcune signore che si temono perite tra le fiamme.

Si hanno poi questi particolari spaventevoli sull'incendio. Avvennero scene tremende. Gli ufficiali compirono atti di vero erotismo per salvar signore e signorine che erano tutte vestite di abiti da ballo e che dovevano esser portate giù da una scala assai angusta. In mezz'ora tutto l'edificio divampava.

Sono morte carbonizzate una signora di trentasette anni ed una signora di diciassette. Un'altra signora è morta all'ospedale poco dopo esservi stata portata. I feriti sono 27. Sette sono moribondi.

I cicloni americani.

New York, 26. — Negli scorsi giorni la temperatura fu straordinariamente elevata. Ieri si scatenò un violentissimo ciclone che devastò lo stato Nebraska e gli altri Stati del Sud. Si deplorano 21 morti e danni rilevantissimi.

L'esecuzione di un omicida

Martedì mattina fu giustiziato nel cortile delle carceri di Carlsbad, Antonio Fischer, che nel luglio dell'anno scorso uccise qui l'albergatore Illich e tentò di assassinare anche la di lui moglie. Poiché all'esecuzione volevano assistere troppe persone, si limitò il permesso di assistere a circa 60 persone munite di tessera. Il delinquente, accompagnato dal carnefice ed i suoi due assistenti, si recò da solo senza essere condotto, sino alla forca. Al suo fianco procedeva il sacerdote. Allorché il Fischer entrò nel cortile, disse a voce forte: « Tu, misericordiosissimo Dio, accogli benigno la mia povera anima di peccatore! »

da parlarmi e da operare in tal maniera.

— Io penso meno a voi che a me, e voglio avere abbastanza rispetto di me stessa per credere che non avrò mai a pentirmi.

— Figlia, figlia mia! gridò la signora Daumezan, sai tu quanto crudelmente condanni tua madre?!

— Permettimi di terminare, rispose l'ammalata posando un bacio sulla fronte della medesima. Ecco la mia prima volontà; ma solo per questo che io così voglio, ne consegua che tale mio volere debba realizzarsi? Ho appena tocco il diciassettesimo anno e non dipendo da me. Sono due volte minore, per la mia età e per il rispetto che porto a mio padre. Il desiderio or ora da me espresso trovasi in diretta opposizione coi suoi. Ove egli esige garanzie, io voglio della confidenza; quando egli parla di legge, io rispondo colla parola coscienza. Egli considera il divorzio come un rifugio, io come un affronto, come un delitto... Oh! madre non piangere, non abbassare gli occhi... Io m'ingozzochio dinanzi a te, ti amo, ti venero; per te sacrificarei tutto, come tutto tu hai sacrificato per me... Permettimi solo di terminare. Non so se Sulpizio sia capace di rendermi felice... Egli è geloso e me n'ha dato prova... Non mentire, Sulpizio! Le lettere di mia madre vi hanno spaventato, vi hanno reso infelice. Voi siete dunque geloso... quindi ingiusto... ed anche un po' troppo vivace. So tutto questo, ma la somma de' miei difetti essendo molto più considerevole, accetto

Il presidente della commissione lesse la sentenza e consegnò il delinquente al carnefice. Fischer pregò ancora una volta: « Gesù mio, abbi misericordia di me », e subito dopo fu avviato dal laccio fatale. Dopo 35 secondi il boia annunciò che giustizia era fatta e dopo altri 10 secondi i medici giudiziari constatarono che il Fischer era morto. Tutta l'esecuzione durò un minuto e mezzo. — Il Fischer aveva passato la notte vegliando e scrivendo una lettera alla madre che ha 79 anni. Egli non mangiò né bevette; si confessò tre volte e stamane ricevette l'Eucaristia.

I gesuiti agli Stati Uniti e in Germania.

Un telegramma da New York reca che Roosevelt presidente degli Stati Uniti, visitava i padri gesuiti del collegio universitario di S. Luigi in occasione dell'apertura della esposizione internazionale di quella città. Col padri gesuiti si associava il cardinale Gibbons a festeggiare l'ospite illustre. I giornali riferiscono che il capo della vasta repubblica non esitava di esprimere la sua ammirazione per i gesuiti ed il suo plauso e riconoscenza per l'opera grande che essi prestano con zelo abnegazione e successo tra ogni classe di popolo e persino tra la razza indiana. Si disse fortunato di trovarsi fra di loro in tale, solenne circostanza e li ringraziava dell'accoglienza fattagli.

A leggere queste notizie, si pensa naturalmente alle felici e libere condizioni degli spiriti agli Stati Uniti, dove il presidente può, senza che altri cerchi d'impedireglielo, far visita ai gesuiti e constatare sinceramente e lealmente i loro alti meriti, tributando le dovute lodi. Invece qua, ne' nostri paesi latini, se un monarca, un presidente o altro autorevole personaggio si permettesse di fare altrettanto, quale terribile accanimento contro di lui, quale tempesta immane di vituperi si scaricherebbe sulla sua testa!

E' un dolore, una indignazione a riflettere come da noi impera il settarismo, il settarismo che ci gravita sopra come una cappa di piombo, comprimendo ogni libero sviluppo nella vita intellettuale dei popoli latini.

Si va cercando centomila ragioni, per dimostrare il perché della superiorità degli anglo-sassoni su noi. Ma forse la causa del fenomeno sta sola e tutta lì: che tra gli anglo-sassoni c'è uno spirito meno settario che tra i popoli latini; perciò gli anglo-sassoni possono svolgere liberamente la loro energia di spirito.

Ma se l'impero settario ci opprime, siamo colpa un po' anche noi. Siamo troppo ignavi, troppo timidi. Bisogna rompere le catene che ci stringono, con coraggio, con indomito ardore. Vedete là in Germania: la costanza del centro cattolico ottiene vittorie insigni contro il settarismo protestante. Tra breve, a quanto sembra, il centro tedesco vedrà coronato di felice successo un suo lungo desiderio: la riammissione dei Gesuiti. I giornali protestanti discutono ora vivamente sulla visita che il maresciallo Waldersee fece a Roma al generale dei gesuiti.

Se ne mostrano indignati. Ma la ragione del loro sdegno non è, a quanto telegrafano all'Avvenire d'Italia, quella che taluni d'essi fanno apparire. La ragione vera, secondo il precitato giornale, è che l'imperatore Guglielmo è convinto, come qualunque buon cattolico, che sarebbe venuto il tempo di abolire in Germania l'infama legge contro i gesuiti. Di quest'abolizione l'imperatore ne parlò con Sua Santità durante il colloquio di Roma, e n'ebbe le più vive esortazioni affinché l'abolizione diventasse presto un fatto compiuto.

La visita di Waldersee all'eminente Capo dell'ordine non ebbe altro scopo che quello d'intendersi con lui circa le modalità che accompagnerebbero il decreto della soppressione della legge, oramai ritenuta illiberale in sommo grado.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

i vostri. Se io non riuscirò a correggerli, li subirò senza lamentarmi, ma io non voglio a nessun costo che se colti dalla infelicità, se avvenga un malinteso, uno di noi due abbia il diritto di fuggirsene portando seco i figli... Io v'accetto per la vita, e così voi... Se mio padre si oppone alla mia abitura dal protestantesimo e ad un matrimonio secondo le leggi della Chiesa Cattolica, vi ritiro la mia parola.

— Sarebbe cosa desolante ed immeritata, Dionisia, perchè non sarebbe colpa mia!

— Noi porteremo la pena di uno stato di cose che non dipendevano da noi, ma ciò sarebbe sempre meglio che piegare il collo ad un giogo che ci sembrerebbe tanto più umiliante in quanto che ferirebbe viemmeggiamente la nostra delicatezza. Dio solo ci separerà colla morte se avvenga che noi ci uniamo in questo mondo... Sulpizio!... guardate mio padre che io amo, che io venero... Mia madre per la quale darei la vita...

Contate i battiti di questi cuori, che io, contro mia voglia, metto alla tortura e che essi la soffrono senza lamentarsi, poi ditemi se noi possiamo maritarci con questo straziante esempio sotto gli occhi senza che ci circondiamo di zaranze divine contro l'umana fragilità. E d'altra parte, come potrebbero essi augurare a noi ciò che essi non hanno conseguito? Quelle mani non più ornate dall'anello nuziale come si alzerebbero sul nostro capo per impetrare sopra di noi la benedizione del cielo? Purtroppo nè mio pa-

Per quei che sono all'estero

Abbiamo una buona notizia da dare ai molti che abitando fuori del regno desidererebbero leggere il Crociato e non lo hanno potuto fin qui avere per la troppa spesa. D'ora innanzi invece potranno averlo per l'identico prezzo che in Italia, cioè con lire 5 per un trimestre, lire 8.50 per un semestre, lire 16 per un anno, purchè adempino una pratica. Ed è che devono recarsi all'ufficio postale che dovrebbe loro consegnare il giornale e per mezzo di quello abbonarsi al Crociato versandovi l'importo trimestrale, semestrale o annuale.

Gli Stati esteri nei quali si può eseguire tale favorevole operazione sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Chili, Danimarca, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay.

Vogliamo sperare che molti vorranno approfittare di questo vantaggio, e che i nostri amici vorranno farlo conoscere a quanti può riuscire interessante.

L'Amministrazione.

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia, 25 maggio.

Venerdì mattina nel Corso Francesco Giuseppe il nostro Venerato Presule Mons. Principe Jordan, assistito da numeroso Clero, benediceva nella meritamente rinomata fonderia Broili un buon numero di campane.

Questo fatto di nuove campane che si fondono sta a testimoniare la fede che vive operosa nelle popolazioni. Avevano, oltre ad altre campane, tre concerti. Uno d'essi, veramente gradioso, è destinato per San Canciano di Lubiana, l'altro per Berda, il terzo per Bescaveglia, paesi del Litorale. — I convenuti alla benedizione avevano parole di lode pel fonditore signor Broili.

DALLA PROVINCIA

Castions di Strada.

26 maggio.

Sotto il carro.

Ieri nel pomeriggio, certo Boltin Giovanni di 66 anni ritornava dalla campagna su di un carro carico d'erba, tirato da due armenti. A un punto le bestie s'impaurirono e si diedero a una corsa sfrenata. In uno svolto il carro si capovoltò: il Boltin restò seppellito sotto il cumulo dell'erba, nel mentre le armente continuavano a correr via col carro roscio.

Accorsero alcuni contadini ed estrassero subito il povero uomo; ma questi dava appena qualche segno di vita ed era impossibilitato a muoversi. Visto il caso grave, il disgraziato uomo fu subito mandato a Udine, all'ospedale. Si teme abbia rotto l'osso spinale.

Risano

26 maggio.

Fulmine omicidio.

Oggi nelle ore pom. un temporale si scatenò nel circondario del Comune di Pavia.

Mi si dice che nella località, cosiddetta Selvuzzis, tra Pavia e Percotto, la grande fitta desola la fiorente tenuta del conte Deciani; più forte si fece sentire nella campagna di Pessereano, dove, si dice, tutto andò distrutto.

Ma un caso assai più terribile impressionò quelli di Stefano, frazione del Comune di S. Maria La Longa.

Stavano sul granaio del sig. Antonio Marioni sgranando delle panocchie due suoi servi; uno dell'età di 17 anni circa,

dre nè mia madre saprebbero pregare; il dubbio, il timore soffocherebbe la loro voce... Essi non possono dirci — stiatevi fedeli, amatevi per la vita — essendo essi divorziati ed avendo cessato di amarsi... Tutto questo, Culpizio, è terribile a dirsi, terribile a pensarlo, ma bisogna guardare in faccia anche alle cose più dolorose...

— E se vostro padre ricusa, Dionisia?

— Non ci mariteremo mai!

— Per buona sorte egli vi ama!

— E quanto ho detto, non è ancora tutto.

— Gli imporrete anche altre condizioni?

— Sì.

— Quali?

— Voglio prima conoscere le volontà di mia madre...

— Tu sai già, mia Dionisia, che cerco solo la tua felicità.

— Anche al prezzo della vostra, lo so.

— Tu puoi dunque parlare con confidenza.

— Il vostro più vivo desiderio è di avermi presso di voi.

— Lo pagherai con mezzo martirio.

— Non credo sia così caro... da parecchi giorni voi siete già riunita a mio padre... Se egli vi domandasse di non più abbandonarlo, di riprendere la vita di famiglia, di restarvene col marito e colla figlia, accettereste?

— Ah! esclamò Leontina, sarebbe il cielo per me.

(Continua).

l'altro di 16. E tutti e due furono colpiti dal fulmine, che uccise il maggiore, lasciando in fin di vita l'altro. I due infelici erano, uno di Fauglis, l'altro di Castions di Strada.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. relativo, Stato del cielo. Rows for 26 and 27 May 1903.

DIARIO SACRO.

Giovedì 28, s. Agostino v. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 28, Saclie.

Consiglio comunale.

Fra i diversi oggetti da trattarsi nella prossima tornata figurano: La comunicazione della rinuncia del co. uff. Antonio di Trento alla carica di consigliere comunale...

Esposizione.

Esposizione e sport.

Il Comitato delle signore patronesse per gli spettacoli ippici che si daranno nel prossimo mese di agosto in Piazza Umberto I, si è radunato ieri alle ore 16 alla Camera di Commercio.

Delle 18 signore componenti il Comitato intervennero: cont. Antonietta de Brandis, cont. Vittoria Florio, sig. Mary Giacomelli, cont. Margherita Gropplero, sig. Costanza Kechler, sig. Eugenia Morpurgo, sig. Vittoria Otavi, cont. Anna di Prampetro.

La cont. Maria de Puppi mandò un telegramma giustificando la sua assenza.

Le signore convenute decisero di invitare a far parte del Comitato la signora Maria Doneddu e la marchesa Marina di Sartina.

La sig. M. Giacomelli venne eletta a vice-presidente del Comitato.

Le altre decisioni furono rimandate alla prossima seduta che si terrà venerdì 29 corrente.

Le signore vennero ricevute dal Presidente, conte Cinto Frangipane e dott. Giuseppe Urbanis, segretario del Comitato ippico.

Un assassino udinese.

Dal delitto di Genova di cui si parla nella rubrica «Notizie Italiane» il protagonista disgraziatamente è udinese. Esso si chiama Olivo Alberto Francesco fu Luigi e fu Teia Luigi nato il 2 giugno 1856 in via Grazzano N. 65.

Un assassino udinese. Dal delitto di Genova di cui si parla nella rubrica «Notizie Italiane» il protagonista disgraziatamente è udinese. Esso si chiama Olivo Alberto Francesco fu Luigi e fu Teia Luigi nato il 2 giugno 1856 in via Grazzano N. 65.

In ospedale

ricorsero per essere medicati: Pelizzani Giovanni d'anni 24 di Giuseppe falegname per ferite lacere multiple alle dita della mano sinistra e Obuel Domenico d'anni 17 di Antonio conciapelli per ferita da taglio alla regione ulnare dell'avambraccio interessante i comuni tegumenti e gli strati superficiali dei muscoli.

Miracolo!

così lo definisce lo scrittore della seguente lettera, che pubblichiamo integralmente lasciando i giusti apprezzamenti ai lettori: «Signor Dott. Mazzolini, Roma. Da dieci anni o sono che vengo tormentato da durissimi ed insopprimibili dolori gottosi, e da tanti farmaci che ho ingoiati, da nessuno ho ricevuto alcun miglioramento. Gli accessi tornano come prima è sempre più dilanianti. Sarà miracolo, ma purtroppo vero, da che ho cominciato a prendere il prezioso Sciroppo di Parvulina da Lei preparato, non ho più sofferto alcuno accesso, non solo, ma in ragione della cura, così sento rinvigorire le mie articolazioni, che mi si andavano perdendo... Achille Marramo, Pentima».

In Udine, deposito dello Sciroppo di Parvulina presso il Sig. Francesco Minisini.

Concerto

a beneficio del maestro Virginio Marchi, datosi al Teatro Minerva la sera di mercoledì 20 maggio corrente.

Resoconto finanziario

Table with 2 columns: Entrate, Spese. Rows for Incasso Teatro, Beneficenza, Totale, Affitto Teatro, Servizio Teatro, Illuminazione, Stampati e affissione, Spese diverse, Copiatura, Sommano, Al maestro Marchi, Totale.

Nell'atto di rendere pubblico il resoconto della serata, il Comitato esecutivo compie il dovere di ringraziare: il signor maestro Giacomo Verza, che tanto efficacemente si adoperò alla fioritura della esecuzione dei vari pezzi orchestrali, la signorina Gisella Verza, che nella cantata «ad Adelaide Ristori» seppe dare giusta e calda interpretazione alla sua parte; il distinto artista concittadino Teobaldo Montico, che colla sua cooperazione diede maggior prestigio alla serata, ed il maestro Antonio Tosolini che in brevissimo periodo di tempo seppe così bene mettere in assieme le masse corali.

Ringrazia pure tutti i dilettanti e soci componenti: il Circolo Verdi, il Consorzio Filarmonico e la Società Corale Mazzucato, che presero parte allo svolgimento del programma, per l'opera loro intelligente e disinteressata.

Ringrazia inoltre il custode del Teatro Minerva, Vittorio D'Agostini, il quale prestò efficacemente e gratuitamente l'opera sua nell'allestimento del palcoscenico e per le prove.

Nuova farmacia.

In Via Gemona al N. 36 venne aperta una nuova farmacia, di cui è proprietario il sig. Antonio Scotti. E' una farmacia ben messa e fornita proprio di quanto può occorrere.

In quella via era sentito il bisogno di una farmacia e fin d'ora si ha fondamento a credere che corrisponderà pienamente alle esigenze del pubblico.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 maggio 1903:

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Rows for Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee. Rows for Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebb., Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It., Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma, Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 17 al 23 maggio 1903.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N.

Pubblicazioni di matrimonio

Giacomo Pascolat tessitore con Enilila Zamorglioli serva - Angelo Modotto facchino con Maria Floriani casalinga - Luigi Casarsa visitatore ferroviario con Caterina Spizzo casalinga - Giovanni Moro materassiere con Luigia De Vit casalinga - Antonio Moretti bracciante con Giuseppina Castellani casalinga - Eugenio Niero operaio con Elisa Cattarossi casalinga.

Matrimoni

Felice Diussi agricoltore con Teresa Del Bianco contadina - Domenico De Candido chimico farmacista con Laura Cucchini agiata - Gio. Batt. Zilotti parucchiere con Augustina Haraccer sarta - Vittorio Fiori oste con Rosa Babbini casalinga - Antonio Prete meccanico ferroviario con Maria Fontanini sarta - Alessandro Durigo impiegato con Elisabetta Rubich casalinga.

Morti a domicilio

Antonio Cremese fu Giuseppe d'anni 28 tipografo - Leonardo Canciani fu Marcelliano d'anni 55 possidente - Diamante Comelli fu Francesco d'anni 72 agiata - Ernesto Mariotti di G. B. di mesi 2 e giorni 15 - Egidio Casarsa di Marcellino di mesi 4 e giorni 12 - Maria Tonini di Tiziano d'anni 18 casalinga - Giuseppe Plumignani di Amilcare di anni 4 e mesi 5 - co. Teresa Gaddi Della Pace fu Luigi d'anni 27 civile -

Vittorio Cattarossi di Giuseppe d'anni 13 scolaro - Elio Colanti di Sebastiano di mesi 3 e giorni 15 - Maria Stampetta-Roselli fu Daniele d'anni 78 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Arcon fu Giuseppe d'anni 62 muratore - Valentino Cecconi fu Carlo d'anni 68 facchino - Luigi Verona fu Antonio d'anni 70 conciapelli - Maria Fabro-Scagnetti fu Antonio d'anni 24 casalinga - Luigi Petri fu Daniele d'anni 30 agricoltore - Maria Molin-Pradel-Clocchiatti di G. B. d'anni 56 serva - Geltrude Palmiro-Zilli di Angelo d'anni 28 contadina - Francesco Zilli fu Angelo d'anni 52 agricoltore - Costantino Marcotti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore. Totale N. 13 - dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Corriere commerciale

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Il frumento mantiene il suo prezzo fermo; vale da lire 24 a 24.30 il quintale.

Il granturco in generale ha qualcosa aumentato in questi giorni; il fieno va da lire 13.50 a 13.75, il comune buono da 12.75 a 13.25, il bianco da 12.50 a 13.50, il cinquantino da 12.25 a 12.50 l'ettolitro. Non vi è alcun cambiamento sugli altri generi ed in tutto vi è calma perchè gli affari si limitano al puro consumo.

Foraggi.

Questo mercato ha ormai perduta l'importanza ed i prezzi sono in ribasso. Stavolta non credo interessante il pubblicarli.

Foglia di gelso

E' confortante il vedere che qualcosa di foglia viene al mercato; il tempo calmo e pieno di umori fa far miracoli sui gelai, i quali sono meno male coperti. La foglia senza bastone vale da 0.16 a 0.30.

Ultimi telegrammi

Una congiura per far sparire re Alessandro?

Monaco, 27. - Le Munchener Neuoste Nachrichten dicono di sapere da fonte pretesamente attendibile che la polizia di Belgrado è in possesso di documenti compromettentissimi per la Corte montenegrina. Si tratterebbe d'una congiura contro re Alessandro, favorita dal principe Nicola del Montenegro.

L'università italiana non sarà Klagenfurt.

Vienna, 27. - Il deputato Dohernig, di Klagenfurt, si recò dal ministro dell'istruzione Hartel per protestare contro l'intenzione di trasportare le cattedre italiane da Innsbruck a Klagenfurt. Il ministro rispose che egli è assolutamente contrario alla scelta di Klagenfurt come sede della futura Accademia giuridica italiana.

Gli automobilisti a Madrid.

Madrid, 27. - Gli automobilisti della gara Parigi-Madrid sono arrivati qui stasera. Essi furono ricevuti da una folla straordinaria. All'arrivo assistevano pure il re ed il principe Enrico di Prussia.

Il ritorno di Amelia.

Lisbona, 27. - La regina Amelia è ritornata dal suo viaggio.

Un'accusa che "doveva" sfumare.

Parigi, 27. - Il giudice istruttore ha sospeso la procedura avviata in seguito alla denuncia per truffa contro persona ignota per la faccenda del milione dei certosini.

San. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

della Nob. Rita Orgnani di Trento.

E' un mese appena e la tomba che racchiudeva le spoglie della Nob. virtuosa e cara signora Antonietta Orgnani-Lovaria si apriva per raccogliere quella della buona sua nuova Rita Orgnani Di Trento. Sul freddo marmo che copre la carità e l'amore io alzo una preghiera, che sia di pace alle care estinte, e che dal Cielo chiami l'angelo di Dio a confortare l'orbatata Famiglia Orgnani. O Nob. famiglia Orgnani, le anime congiunte in Cielo di Antonietta e di Rita a te hanno fisso lo sguardo, e di là ti benedicono.

Antonietta e Rita s'amarono in vita, in morte padre e figli le vollero congiunte in una sol tomba ed ora si amano in Cielo. Sia pace dunque alle loro anime e la loro memoria resti imperitura in mezzo ai loro cari stimolo di carità e di bontà assieme: conforto al padre ed al figlio vedovato.

Alla famiglia tutta sia ancora conforto il pensare che chi scrive prega per loro cari ed amati estinti. S. G. M.

Questa mane alle ore 3 e mezza, dopo breve malattia, a soli 52 anni, spirava la bell'anima di

Magrini Lodovico fu Pietro

proprietario della Trattoria all'Aquila Nera.

La desolata moglie, la cognata ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. Udine, 27 maggio, 1903.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 maggio alle ore 9 ant., partendo dalla casa in Via Daniele Manin n. 8.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto



FERRO-CHINA BISLERI

Cura Voletta la Salute??? primaverile del sangue



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avremo ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA di RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Magrini Lodovico fu Pietro

proprietario della Trattoria all'Aquila Nera.

La desolata moglie, la cognata ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. Udine, 27 maggio, 1903.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 maggio alle ore 9 ant., partendo dalla casa in Via Daniele Manin n. 8.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILLI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaioli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. - Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❀ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❀

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❀ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❀

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova



Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto

Vaglie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.



Si eseguono accurate coperture e riparazioni — PREZZI MITISSIMI —

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.03				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.08	D. 14.10	17.—	Udine Cividale							
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste							
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		Cividale Udine					
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24D.	8.12 10.40	M. 6.46	7.16				
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O.	14.15 19.46	M. 10.53	11.18				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D.	18.57 22.16	M. 12.35	13.06				
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine Venezia							
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine					
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D.	8.17 10.16	D. 7.—	8.57 9.53				
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 13.16 M.	14.35 18.20	M. 10.25 M.	14.24 15.50				
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D.	19.19 21.30	M. 18.25 M.	20.24 21.16				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 12.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a p. r. qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di estrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici. MILANO PALERMO Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologna, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute